

Nei sotterranei di Sant'Antonio v'è un oratorio ove si venera il corpo di Sant'Innocenzo racchiuso in un'artistica urna.

Nell'oratorio di *Santa Maria della Purificazione*, presso San Lorenzo, di recente restaurato, ma pur esso di fondazione abbastanza antica, si ammirano delle belle pitture del secolo XV rappresentanti la Passione di N. S. Gesù Cristo.

Questo oratorio ricorda che la Confraternita, cui apparteneva, fu un tempo florida assai per potenza, autorità e dovizie di rendite, colle quali provvedevasi splendidamente, non solo alle funzioni religiose, ma altresì a beneficiare, oltre che i bisognosi e disgraziati confratelli, pur il paese tutto. Inoltre la Confraternita aveva alta influenza nella pubblica azienda; anzi, il Comune non si reggeva che dai *Consulibus*, i quali erano i reggitori del pio sodalizio; e nelle radunanze consuete della Confraternita si sbrigavano, risolvevano le più intricate e poderose controversie, i litigi, gli affari del giorno e le risoluzioni erano definitive, assolute e ricevute con riverenza ed ossequio.

Da ultimo vanno ricordate come degne di speciale visita la cappelletta di colle Albarola e la porta della berlina su nella parte alta del paese, e la casa detta *del Marchese* ed altre, splendidi esempi delle abitazioni dei secoli XII e XV.

La cappelletta, sulla via che conduce ai *Martinenghi*, anch'essa, come Sant'Innocenzo, del tutto abbandonata, ricorda co' suoi affreschi il bel secolo dell'arte, il 400. La porta aprivasi nelle antiche mura e da essa scende tuttora la catena berlina.

CASTELVERO.

Questo antichissimo luogo era, come si disse, un fortilizio sulla via che da Libarna andava a Gavi e alla Pieve del Lemore e scendeva da San Cristoforo all'*Abgiosa*; e divenne corte regia sotto i Longobardi, e più tardi una grangia con-